

Soldati e popolazione riparano insieme i danni provocati dalla battaglia

Torna la calma a Goa liberata



GOA — Due immagini della liberazione di Goa dal giogo dei colonialisti portoghesi. In alto: un gruppo di giovani agili della bandiera per festeggiare le truppe indiane; in basso: alcuni abitanti issano una bandiera indiana dopo la capitolazione portoghese (Telefoto A.P. - Unità)

La radio ha ripreso le trasmissioni - Sostituite le autorità militari - Manifestazioni contro Gran Bretagna e USA a Lisbona - Le forze olandesi in Nuova Guinea poste in "stato di vigilanza",

NUOVA DELHI, 21. — La vita riprende rapidamente il suo ritmo normale a Goa liberata dal dominio colonista. Nella capitale, Panjim, gli autobus del servizio pubblico hanno ripreso a funzionare. Soldati indiani stanno alacremente lavorando per riparare i danni provocati dal bombardamento, in particolare sull'aeroporto. Numerose pattuglie di polizia scartano gliano le strade, i ponti e tutti gli edifici pubblici alla ricerca di esplosivo che si teme i portoghesi abbiano disseminato prima di arrendersi. La popolazione collabora attivamente con le truppe.

Tecnici dell'aviazione indiana hanno già riparato la stazione radio della capitale che ha ripreso nel pomeriggio le trasmissioni.

Quasi dappertutto le autorità civili stanno sostituendo quelle militari e si nota una normale ripresa delle attività commerciali.

Da fonte ufficiale dello Stato maggiore indiano si è appreso oggi che le perdite nella conquista degli "enclaves" sarebbero di 25 morti da parte indiana. La stessa fonte ha dichiarato che il governo indiano provvederà al rimpatrio dei soldati portoghesi fatti prigionieri ma soltanto se il governo di Lisbona ne farà richiesta.

La stampa indiana registra definendo «umoristici» le notizie diramate dal ministero portoghese della guerra secondo cui vi sarebbero ancora a Goa delle isole di resistenza di soldati

In allarme gli olandesi in Nuova Guinea

GIAKARTA, 21. — Il presidente indonesiano Sukarno ed il ministro degli Esteri Subandrio hanno discusso oggi tangibilmente la situazione con l'Olanda a proposito dell'Irian.

Una fonte del ministero degli Esteri ha detto che il colloquio è stato improntato principalmente sulle reazioni mondiali al discorso pronunciato martedì scorso dal presidente, quando ebbe a dire al popolo indonesiano di tenersi pronto per la mobilitazione generale per liberare la Nuova Guinea occidentale.

Non si hanno ancora indicazioni su quale sarà la risposta dell'Olanda all'appello emesso congiuntamente all'Indonesiana e all'Olanda dal segretario generale dell'ONU, U Thant, nel quale egli auspicava una pacifica soluzione della vertenza.

Un portavoce del ministero degli Esteri ha lasciato intendere che Sukarno e Subandrio potrebbero aspettare di rispondere sino a quando non avranno la possibilità di conoscere la reazione dell'Aja al messaggio del segretario generale.

La stessa fonte ha voluto sottolineare che sino a questo momento il governo di Giacarta non ha ricevuto alcuna comunicazione dagli olandesi che le forze olandesi in Nuova Guinea occidentale sono state poste in stato di vigilanza.

La stessa fonte ha voluto sottolineare che sino a questo momento il governo di Giacarta non ha ricevuto alcuna comunicazione dagli olandesi che le forze olandesi in Nuova Guinea occidentale sono state poste in stato di vigilanza.

Manifestazioni a Lisbona

LISBONA, 21. — Una trentina di automobili sono sfilate oggi in corteo per le strade di Lisbona suonando il claxon a tutta spina e lanciando manifestini con slogan anti-americani e antiinglesi. Sulle automobili erano stati incollati vistosi cartelli con scritto come «Abbasso gli Stati Uniti» e «Abbasso l'alleanza anglo-portoghese». Alcune macchine trascinarono bandiere americane e inglesi stracciate.

Reperti di polizia e soldati in assetto di guerra sono stati inviati a presidiare le sedi diplomatiche inglesi e americane.

I piani portoghesi per assicurare la conservazione di quello che resta del dominio coloniale non saranno noti sino a che il dittatore Salazar non si rivolgerà alla nazione con un discorso in cui si limiterà a lanciare violente accuse contro l'India e contro il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, che non è riuscito a imporre — grazie al voto sovietico — la conservazione del dominio portoghese su Goa. Lo stesso ministro degli Esteri, tornato oggi da New York, ha parlato di un piano volto a ottenere «giustizia» dall'India ma si è rifiutato di aggiungere particolari.

Una nota dell'agenzia algerina

Il G.P.R.A. saluta la lotta degli antifascisti in Francia

Sottolineata l'importanza dell'ultima manifestazione - Ridimensionate le voci d'un accordo per l'Algeria

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 21. — Il GPRA ha salutato come un fatto nuovo di notevole importanza la giornata di lotta antifascista del 19 dicembre in Francia.

Una nota dell'agenzia ufficiale algerina Algeria Presse si leggeva un interessante apprezzamento politico al riguardo: «Ora non si tratta più di qualche settore democratico, né di qualche partito cosciente della realtà algerina e delle conseguenze del proseguimento della guerra in Algeria rispetto alla vita stessa della Francia: per tutti diventa sempre più chiaro che la continuazione

democratici francesi ha un significato tanto più importante se lo si mette in relazione con le immediate prospettive del problema algerino: in un lato, Parigi, dove si ostenta un ottimismo propagandistico, dall'altro, Tunisi (GPRA) che sottolinea realisticamente le difficoltà che restano da superare, nonostante i passi avvenuti compiuti.

Da Tunisi è venuta subito una messa in punto rispetto ai sintomi di ottimismo millenario che si erano diffusi ieri sera negli ambienti politici parigini: ogni ottimismo è prematuro.

Questo ci permette di fare il punto in una maniera più precisa. È vero che Ben Yahia, direttore del gabinetto di Ben Khedda, ha potuto vedere segretamente Ben Bella nel castello di Aunay a pochi chilometri da Parigi, sabato e domenica scorsa; ma non è vero che egli abbia potuto sottoporre a Ben Bella una sorta di abbozzo di accordo generale come si lasciava supporre ieri. L'emissario del GPRA avrebbe illustrato semplicemente la natura delle conversazioni che si erano svolte finora tra Parigi e il GPRA attraverso contatti segreti: Ben Bella avrebbe manifestato il suo pieno accordo sulla linea seguita nelle trattative.

Si può anche aggiungere, sul piano della cronaca, che il ministro degli Esteri del GPRA, Saad Dahlab, quando è scomparso dalla circolazione la settimana scorsa, non si trovava in Svizzera, ma più probabilmente a Roma, dove si sarebbe incontrato con Pompidou, l'uomo della banca Rothschild, che funge spesso da emissario personale di De Gaulle, senza cessare di essere il rappresentante degli interessi finanziari che stanno dietro la sua persona.

Gli accordi finora intervenuti si riferiscono in particolare — come si è già detto — allo sfruttamento del Sahara e al riconoscimento della sovranità algerina anche su quella porzione di territorio. Ma le divergenze sul periodo transitorio e sullo statuto degli europei d'Algeria impediscono ancora di pronunciarsi sull'avvenire.

Per questo motivo, di Gaulle — a quanto si dice a Parigi — si troverebbe in un profondo imbarazzo, dopo aver annunciato per il 29 dicembre una importante allocuzione al Paese. Fra una settimana il generale non avrà probabilmente nulla di importante da annunciare. Aveva forse scontato un accordo che non è stato raggiunto? Sembra che questa la spiegazione. Tanto è vero che l'OAS — sempre prima ad essere informata — aveva già stampato e fatto diffondere un manifesto in cui

contiene solo in forma sfumata e indiretta la solita riserva anticomunista.

SAVERIO TUTINO

Sei patrioti agitano la bandiera del FLN davanti ai giudici

TOLOSA, 21. — Sei algerini hanno spiegato la bandiera del FLN nella sala del tribunale militare di Tolosa, davanti al quale dovevano rispondere di attentato all'integrità del territorio nazionale.

La manifestazione, che è stata accompagnata dal canto dell'inno della repubblica algerina, si è svolta dopo la lettura della sentenza che condannava i sei a pene variabili da uno a sei anni di reclusione.

Un poliziotto a Miami

Scopre che sua sorella ha commesso un delitto



MIAMI — Un poliziotto prende le impronte digitali di Eugenia Thomas, la donna arrestata per aver partecipato insieme a due uomini ad una rapina rissiosa con l'uccisione della rapinata che aveva opposo resistenza (Telefoto A.P. - Unità)

MIAMI (Florida), 21. — Un poliziotto di Miami ha risolto un caso di efferato omicidio scoprendo inaspettatamente che era stata sua sorella a compiere il delitto. Infatti il caso si riferisce ad una rapina organizzata dalla sorella insieme a due uomini ai danni dell'amministrazione di una lotteria, nel corso della quale una donna, certa Beatrice Dunaway, venne assassinata per essersi opposta ai rapinatori.

A fuoco il Casinò de Paris nel corso dello spettacolo



PARIGI, 21. — Un incendio è scoppiato questa notte al Casinò de Paris, uno dei più famosi locali della capitale francese, durante il finalissimo dello spettacolo di varietà. Le ballerine, in preda al panico, sono fuggite seminate nella strada.

L'incendio ha provocato il ferimento leggero di tre persone — due macchinisti e una guardabosca — ed ingenti danni. Si ritiene che il locale non possa essere riattivato entro 48 ore, come si ripromette il direttore Henri Varina, e che Parigi debba restare priva, proprio nel pieno dell'affluenza natalizia, di quella che è considerata una delle attrattive maggiori per i turisti. Nella vedetta del «Casinò de Paris», subito dopo lo spettacolo inscena una delle attrattive maggiori del balletto in un bar di fronte al Casinò, dove è andata a rinfarrancarsi, ancora in costume.

Poco dopo il decollo da Ankara

Esplode in aria un "Comet" Ventinove morti e 5 feriti



ANKARA, 21. — Ventinove morti e 5 feriti in gravi condizioni è il tragico bilancio di una sciagura aerea verificatasi nei pressi dell'aeroporto di Ankara. Dove un Comet della BEA è esplosa a circa trecento metri d'altezza due minuti dopo il decollo. I rottami si sono sparsi su una larga fascia di terreno a otto chilometri dall'aeroporto che è lontano venti chilometri dal centro della capitale turca.

Il Comet era partito da Londra diretto a Cipro, con alcuni scali intermedi; tra cui Istanbul ed Ankara.

Al momento del disastro il cielo era coperto e pioveva. In due anni sono accaduti presso Ankara, con quello di stanotte, tre disastri aerei. Nel gennaio del 1960 un Caravelle delle SAS precipitò in fase di atterraggio e in ottobre un bimotore Fairchild delle avioline turche si infranse al suolo durante un temporale.

La «Pravda»: Dalla 1° pagina

BERMUDA

petizione tra occidentale e orientale.

Kennedy, giungendo all'aeroporto poco dopo le sei (le dieci, ora italiane) ha fatto soltanto dichiarazioni di circostanza sugli altri incontri ad alto livello svoltisi alle Bermude. Ha tenuto tuttavia ad affermare che una intesa anglo-americana e quanto mai opportuna in questo momento. Le prime fasi da lui scambiate con Macmillan e con Gascoigne, che si erano recati ad accoglierlo, riguardavano le condizioni di salute del padre del presidente, che ha un lieve miglioramento ma permangono gravi. Kennedy, che appariva affaticato per le veglie al capezzale dell'infermo, e i suoi ospiti, si sono recati subito in città. I colloqui hanno avuto inizio poco dopo e sono culminati in un «pranzo di lavoro» che ha visto riuniti i due stati e i loro collaboratori.

Berlino ha occupato quasi per intero i primi scambi di vedute anglo-americane. La prospettiva in cui esso viene esaminata è nota: si tratta di definire una posizione comune nei «sondaggi» diplomatici che dovrebbero riprendere tra breve a Mosca e di fissare le condizioni di un eventuale «verdetto» a due: tra Kennedy e Krusciov, che e dovrebbe eventualmente, tradurre il dialogo in negoziati più o meno impegnativi. La posizione britannica, favorevole ad uno sviluppo dei «sondaggi», era stata confermata oggi stesso a Londra dal vice-ministro di Stato al Foreign Office, Godber, e dal segretario aggiunto, Heath, i quali hanno interpretato i risultati della riunione atlantica di Parigi come un mandato in questo senso, ed hanno descritto le posizioni americane e britanniche come «molto vicine».

Altro argomento di rilievo delle conversazioni di oggi è stato la possibilità di ripresa degli esperimenti atomici nell'atmosfera da parte americana, oltre a richiedere una solidarietà esplicita a Macmillan, proporre al primo ministro britannico l'attuazione di un programma comune in materia. Alcuni credono anche di sapere che il presidente americano solleciterebbe Macmillan ad accettare che gli esperimenti abbiano luogo nei poligoni delle isole di Natale, nel Pacifico.

A New York il rappresentante all'ONU Stevenson, ha tenuto una conferenza stampa sulla vertenza tra l'Indonesia e l'Olanda e sull'azione indiana a Goa.

«Tanto il governo americano quanto il segretario dell'ONU» ha detto Stevenson, «hanno espresso la sincera speranza che il presidente Sukarno non faccia ricorso alla forza per ottenere il controllo del territorio occupato dagli olandesi».

Riferendosi ai «recenti, tristi avvenimenti militari» — cioè alla liberazione di Goa da parte dell'India — Stevenson ha affermato che egli considera l'azione indiana «una aggressione». Tuttavia — ha continuato il delegato americano all'ONU — gli Stati Uniti non hanno sollevato la questione all'Assemblea generale in quanto non hanno ritenuto che gli sviluppi della situazione meritassero «ulteriori passi».

In effetti gli Stati Uniti temevano di ricevere in quella sede una cocente sconfitta.

MOSCA, 21. — La Pravda pubblica oggi la prima puntata di un lungo articolo intitolato Il Partito leninista: dirigente e organizzatore della lotta nazionale per la vittoria del comunismo.

Dopo aver ricordato le lotte e le vittorie del Partito dei comunisti sovietici dalla rivoluzione d'Ottobre sino ai compiti che si pongono nella attuale fase di avanzata verso la società comunista, il giornale affronta il problema della pluralità dei partiti in un regime socialista.

«I comunisti — afferma la Pravda — non considerano il sistema del partito unico obbligatorio per ogni paese che prenda la strada dello sviluppo socialista. Il primo governo sovietico guidato da Lenin comprendeva anche rappresentanti dei social-rivoluzionari di sinistra. Ma i loro dirigenti pretesero una posizione controrivoluzionaria e si rifiutarono di cooperare con i comunisti, che esprimevano la volontà dei lavoratori».

L'articolo contiene anche un attacco alle posizioni dei dirigenti albanesi che «calpestrano rudemente le dichiarazioni elaborate insieme agli altri partiti comunisti» e un affronto fra l'opera dei partiti marxisti-leninisti, che hanno portato il socialismo a divenire sistema mondiale, e quella delle socialdemocrazie che, pur essendo andate più volte al potere in diversi paesi, non hanno mai usato il potere per lottare contro la borghesia.

Nel 1962 la R.F.T. produrrà carri armati

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 21. — Nel 1962 i generali di Bonn toccheranno una nuova meta: per la prima volta dopo il 1945, l'industria bellica tedesca produrrà nuovamente i carri armati. In realtà, i prototipi di un carro armato da 35 tonnellate, figlio dell'ultimo Panzer hitleriano, il «Koenigstiger», sono già stati messi in prova presso la Bundeswehr. Fino ad ora la armata federale tedesca era stata dotata di carri armati di produzione sovietica, ma una simile dipendenza non era evidentemente gradita allo stato maggiore e soprattutto ai trust tedescolocciali.

Stando alle scarse informazioni pubblicate oggi da un giornale federale, il nuovo Panzer obbedirà agli standard stabiliti dal piano della NATO. I ministri militari di Francia e d'Inghilterra hanno dato la loro approvazione e a Parigi è stata anche assicurata una partecipazione finanziaria mentre a Londra è stato assicurato che i carri saranno dotati di cannoni da 105 fabbricati in Inghilterra. Bonn conta di collocare il suo nuovo prodotto in vari paesi atlantici.

In vista della ripresa della produzione di carri armati da parte della Germania, il ministro Strauss aveva incaricato due gruppi industriali di elaborare dei prototipi: un gruppo era composto dalla Porsche e da alcune altre ditte specialiste; l'altro gruppo era composto dalla Wannecke, dalla Henschel e dalla Hanomag. I prototipi sono stati realizzati e sono stati giudicati eccellenti dopo alcune settimane di prove. La produzione in serie comincerà quanto prima e la consegna alle truppe avrà inizio nella seconda metà dell'anno.

G. C.

Krusciov a Kiev

MOSCA, 21. — Il primo ministro sovietico, Krusciov, marciò al Palazzo dello Sport di Kiev ai lavori della conferenza dei rappresentanti della agricoltura dell'Ucraina.

Lo ha annunciato la TASS la quale ha precisato che la conferenza, che si svolge alla presenza di 12.000 persone, studierà le misure che devono essere prese per sviluppare l'agricoltura e l'investimento in questa Repubblica.

Nikolaj Podkornoy, primo segretario del PC ucraino, ha presentato un rapporto sui compiti che incombono, in questo campo, alle imprese agricole.

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Michele Mellito
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
Roma, Via del Taurino, 19.
Telefono: Centrale numero 52551, 52552, 52553, 52554, 52555, 52556, 52557, 52558, 52559, 52560, 52561, 52562, 52563, 52564, 52565, 52566, 52567, 52568, 52569, 52570, 52571, 52572, 52573, 52574, 52575, 52576, 52577, 52578, 52579, 52580.

Stampa: G. C. S. S. (Società per la Pubblica Impresaria) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali a Roma, Bari, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Portofino, Torino, Venezia.
42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetri colonna): Comprensivo annuncio 400; Mensuale 1500; Trimestrale 4500; Semestrale 8500; Annuale 15000.

CONFEZIONI DA: COSSU
VERNACCIA
GIUSEPPE COSSU - ORISTANO (Cagliari)

CONGO

non può in alcun modo nascondere tale sostanza. Di qui, in ragione dell'immenso plauso espresso dal rappresentante americano Gullivan come dai francesi, dagli inglesi e dai belgi.

L'ambasciatore USA, che aveva svolto opera di consultazione ed aveva anche partecipato all'ultima fase dei colloqui nel corso della notte, ha salutato la soluzione come «un accordo di solida politica».

«Questo — ha continuato l'ambasciatore parlando con i giornalisti — riporterà la pace a Natale in questo tormentato paese e rafforzerà la repubblica del Congo contro ogni divisione. Sono sicuro che il Presidente e il popolo degli Stati Uniti, accoglieranno questo risultato con gioia e con caldi voti al popolo congolese per la edificazione di una nazione a partire dal nuovo anno».

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha letto stasera la seguente dichiarazione: «Il governo degli Stati Uniti apprende con soddisfazione che nei colloqui di Ki-

MIAMI — Un poliziotto prende le impronte digitali di Eugenia Thomas, la donna arrestata per aver partecipato insieme a due uomini ad una rapina rissiosa con l'uccisione della rapinata che aveva opposo resistenza (Telefoto A.P. - Unità)

CONFEZIONI DA:

anno 1957 anno 1954

12 bott. L. 6000 - L. 7800

6 bott. L. 3200 - L. 4100

4 bott. L. 2200 - L. 2800

2 bott. L. 1300 - L. 1600

SPEDIZIONI CONTRASSEGNO OVUNQUE
CASA della VERNACCIA
GIUSEPPE COSSU - ORISTANO (Cagliari)